

Casa della salute: la sede per Alba nell'ex Convitto

SANITÀ / 1

Il bando dell'Asl Cn2 per la ricerca di un fabbricato idoneo non ha raccolto proposte

La Casa della salute non potrà sorgere nel San Lazzaro, al quale non sarà possibile assegnare una destinazione sanitaria e per essere appetibile dovrà essere alienato nella sua interezza. Non sorgerà nei locali di via Diaz, troppo piccoli per ospitare tutti i servizi dell'Asl. Con ogni probabilità la Casa della salute, una volta avvenuto il trasferimento dell'ospedale a Verduno, sarà ospitata nell'ex Convitto dove oggi si trovano alcuni ambulatori e gli uffici direzionali dell'Asl Cn2. L'azienda sanitaria ha promosso un bando

l'11 dicembre per la ricerca di un fabbricato in cui realizzare la Casa della salute.

L'Asl Cn2 ricercava ad Alba un fabbricato da affittare con una superficie tra i 6mila e gli 8mila metri quadrati in zona centrale, di facile accessibilità, privo di barriere architettoniche, ristrutturabile, ma che disponesse anche di almeno cento parcheggi nelle vicinanze. Non avendo ricevuto offerte, l'unica soluzione sul banco rimane quella di via Vida.

Cosa potrà o non potrà diventare l'ospedale di Alba?

Il piano regolatore prevede la realizzazione di un centro direzionale e commerciale. Tra le indicazioni

IL VECCHIO OSPEDALE SARÀ TRASFORMATO IN CENTRO DIREZIONALE E PER IL COMMERCIO

6-8 mila i metri quadrati di cui necessita l'Asl per ospitare la futura struttura sanitaria sotto le torri

del Comune: la completa demolizione di tutti gli edifici tranne che del fabbricato D - quello risalente, in parte, al Settecento, che dovrà essere restaurato e integrato con l'ala mancante su via Pierino Belli - e la realizzazione di verde pubblico su un'area di 3.560 metri quadrati. Le indicazioni più stringenti sono quelle relative al fabbricato A - quello più esteso, su una superficie di 4mila metri quadrati - che una volta riedificato non potrà superare l'altezza di cinque metri da terra.

Nel complesso le aree di nuova edificazione misureranno 5.520 metri quadrati.



Una superficie quasi analoga per l'ala storica, che misura 1.800 metri quadrati su tre piani per un totale di 5.400 metri. Circa 11mila metri quadrati ad Alba e 3.400 a Bra.

L'edificio storico, che non potrà essere abbattuto, e la nuova manica su via Pierino Belli potranno avere una destinazione produttivo-direzionale, residenziale, turistico-ricettiva o per servizi pubblici. Al piano terra è possibile la somministrazione di alimenti e bevande.

Per gli edifici di nuova edificazione è stato stabilito così: il fabbricato più esteso potrà avere destinazioni produttivo-commerciali di somministrazione di alimenti e bevande. L'edificio più piccolo, invece, potrà avere una destinazione residenziale e di somministrazione alimenti, oppure produttiva, ma limitata all'artigianato.

Marcello Pasquero

Prezzi fuori mercato

SANITÀ / 2

■ Riguardo alle prescrizioni del piano regolatore, già nel 2017 il geometra forzista Mario Canova aveva lanciato l'allarme: «Nell'accordo tra Asl e Regione del 2005 è prevista l'alienazione dei due ospedali e del poliambulatorio di Bra per 25 milioni di euro. La parte del leone spetta al San Lazzaro, per cui è prevista una prima asta a 15 milioni. Per la demolizione e la bonifica posso ipotizzare un costo di 200 euro per i 7mila metri quadrati che andranno abbattuti, per un totale di 1,4 milioni di euro. Gli oneri di urbanizzazione saranno intorno al milione di euro. Si passerà poi alla co-

struzione o al restauro su un'area di quasi 11mila metri quadrati ad almeno 2mila euro al metro, viste tutte le prescrizioni previste dal piano regolatore. Il totale fa 22 milioni di euro più due (il 10 per cento) di progettazione con interessi passivi al 3 per cento per almeno due anni, pari a 3 milioni di euro».

Canova conclude: «Il totale è pari a quasi 45 milioni di euro, una cifra che ritengo sottostimata e che imporrà a chi acquisterà l'area, per rientrare dei costi, di rivendere a un prezzo medio di almeno 5.000-5.500 euro al metro quadrato. Un prezzo che, con l'attuale situazione della compravendita di immobili, sembra alla portata di poche persone». m.p.